

Banche, ancora un rinvio
Amato non ce la fa
E braccio di ferro
Dc-Psi sulle nomine

ROMA. Ancora ieri una volta il Consiglio dei ministri non ha affrontato la discussione sulla riforma delle banche pubbliche. Il problema sarà rimandato all'autunno. Non è questo un fatto positivo, dato che l'iter della riforma delle banche pubbliche è stato tormentato, da quando il ministro Amato ha avanzato la prima proposta. Il disegno di legge presentava successivamente, accoglieva molte delle proposte fatte per attenuare la prima impostazione troppo privatistica di Amato, prima fra tutte la richiesta che la riforma fosse affrontata in via legislativa e non con semplici atti amministrativi. Nonostante i miglioramenti, il disegno di legge risultava però ancora lacunoso soprattutto per le parti riguardanti i criteri e le procedure per le nomine al fine di evitare il ripetersi delle lottizzazioni; il problema dell'accesso dei privati, i problemi fiscali tra cui le agevolazioni dovrebbero favorire la capitalizzazione delle banche, ma non essere utilizzate dai privati al fine dell'evasione fiscale.

Firmato tra le polemiche
l'accordo del pubblico impiego

Una giornata convulsa in cui più volte si è rischiata la rottura della trattativa tra governo e sindacati. Ma alla fine il tentativo di De Mita non è passato. L'accordo intercompartimentale del pubblico impiego non contiene clausole in base alle quali gli incrementi salariali devono rispettare i tetti fissati dal governo. Regioni e Comuni però protestano: «Rischiavamo di non aver soldi per fare i contratti».

ROMA. De Mita ha insistito fino all'ultimo, facendo anche telefonate di fuoco dalla Sardegna, dove si trovava, al ministro della Funzione pubblica Cirino Pomicino che manifestava una posizione più ondeggiante. Ma, alla fine è stato battuto il tentativo di De Mita e sembra anche di altri esponenti del governo di cogliere l'occasione dell'accordo intercompartimentale del pubblico impiego per far passare il diktat dei «tetti» salariali e una linea mirata a bloccare la contrattazione. Tornano in mente la trattativa dei dipendenti di terra degli aeroporti e i tentativi abortiti dell'altro governo Gorla di legare gli incrementi contrattuali a limiti fissati dal governo, cercando di dare a quella vertenza caratteristiche politiche più generali. Per quanto riguarda l'accordo intercompartimen-

torno alle 13. I sindacati a chiarire l'errore hanno detto al ministro Pomicino che i criteri degli incrementi salariali dovevano essere dettati da scelte relative alla valorizzazione della professionalità, alla produttività e all'efficienza necessarie a migliorare i servizi. Alle 17, mentre un balletto di telefonate era in corso tra Pomicino, De Mita e altri esponenti del governo si è rischiata la rottura. I sindacati si sono riuniti nella sede della Uil. Intorno alle 20 il messaggio che il segretario confederale della Cgil, Antonio Lettieri, e i segretari generali di Cisl (Marini) e Uil (Benvenuto) mandavano a Cirino Pomicino era inequivocabile: non firmeremo. E alla fine il governo si è limitato a porre nell'intesa una dichiarazione «unitaria» in cui si richiama la manovra di bilancio pubblica approvata dal Parlamento che stabilisce come regola generale un tasso di crescita di tutti i redditi che non superi dell'1% il tasso di inflazione. A questa dichiarazione se ne aggiunge un'altra dei sindacati i quali ribadiscono il loro netto rifiuto di «compatibilità predefinite esterne alla logica dell'autonomia contrattuale delle diverse categorie».

La trattativa era iniziata ieri intorno alle 13. I sindacati a chiarire l'errore hanno detto al ministro Pomicino che i criteri degli incrementi salariali dovevano essere dettati da scelte relative alla valorizzazione della professionalità, alla produttività e all'efficienza necessarie a migliorare i servizi. Alle 17, mentre un balletto di telefonate era in corso tra Pomicino, De Mita e altri esponenti del governo si è rischiata la rottura. I sindacati si sono riuniti nella sede della Uil. Intorno alle 20 il messaggio che il segretario confederale della Cgil, Antonio Lettieri, e i segretari generali di Cisl (Marini) e Uil (Benvenuto) mandavano a Cirino Pomicino era inequivocabile: non firmeremo. E alla fine il governo si è limitato a porre nell'intesa una dichiarazione «unitaria» in cui si richiama la manovra di bilancio pubblica approvata dal Parlamento che stabilisce come regola generale un tasso di crescita di tutti i redditi che non superi dell'1% il tasso di inflazione. A questa dichiarazione se ne aggiunge un'altra dei sindacati i quali ribadiscono il loro netto rifiuto di «compatibilità predefinite esterne alla logica dell'autonomia contrattuale delle diverse categorie».

Vertenza
Alisarda
Convocate
le parti

ROMA. È il momento del grande esodo ed in questo periodo l'autoregolamentazione decisa dai sindacati garantisce viaggi al sicuro da scioperi. Ma la tensione sindacale rimane se non altro perché molte vertenze restano ancora da risolvere. È il caso di quella della società aerea Alitalia. Ieri vi è stato un nuovo intervento del ministero del Lavoro per sbloccare la vertenza del personale di terra della società aerea Alitalia. Il ministero, dopo la proclamazione di uno sciopero di 72 ore del personale di terra indetto dai sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil ad attuarsi tra il 3 ed il 7 agosto prossimi, ha di nuovo convocato le parti nel tentativo di ricomporre la vertenza. La convocazione è stata fissata per martedì mattina alle 11,30 a Roma.

Dollaro alle stelle
Massicci interventi
delle banche centrali
Manovra sui tassi fallita

ROMA. Se l'aumento dei tassi tedeschi voleva tonificare il mercato, stabilizzando il dollaro, l'obiettivo è stato fallito dalla Bundesbank che ieri non ha trovato di meglio che ricorrere alla tradizionale vendita di dollari tratti dalla riserva. La Banca d'Inghilterra aveva già sperimentato un analogo fallimento. Però quella di ieri è stata la giornata peggiore poiché l'intercambio degli interventi dava risultati assurdi: acquistare marchi, come ha fatto la Banca d'Italia per sostenere la valuta tedesca, oppure venderli per abbassare il cambio con la sterlina? La risposta è uno spettacolo di paralisi che nasce dalla pretesa di congelare le politiche economiche che vanno sotto il nome di reaganismo e Thatcherismo. I reaganiani vogliono arrivare alle elezioni di novembre senza dover applicare una vera stretta fiscale e monetaria. Possono farlo? I risultati della bilancia commerciale giapponese di giugno mostrano una evoluzione negativa piuttosto rapida. Le importazioni giapponesi sono salite ancora del 4,2% rispetto a maggio portandosi a 14.027 milioni di dollari. Un buon risultato per chi esporta

BORSA DI MILANO

MILANO. Prezzi e scambi in aumento hanno caratterizzato l'ultima seduta degli scambi di luglio. Spinto da fattori tecnici e favorito dalle notizie giunte durante le contrattazioni relative all'accordo sul polo chimico, l'Indice Mib ha segnato un rialzo dello 0,82%. La giornata è apparsa positiva fin dalle prime battute:

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %, Valore. Lists various stocks and their performance.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Contan, Term. Lists convertible bonds and their terms.

OBBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Contan, Term. Lists various bonds and their terms.

I CAMBI

Table with columns: Denaro, Valore. Lists exchange rates for various currencies.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Contan, Term. Lists restricted market securities.

MECCANICHE AUTOMOBILI.

Table with columns: Titolo, Contan, Term. Lists automotive mechanical parts.

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Contan, Term. Lists third market securities.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Contan, Term. Lists government securities.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Contan, Term. Lists restricted market securities.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: Denaro, Valore. Lists investment funds.

INDICI MIB

Table with columns: Titolo, Contan, Term. Lists MIB indices.